

## meheran tamadon IRANIEN

Francia-Svizzera / France-Switzerland, 2014, HD, 105', col.



Meheran Tamadon, regista iraniano ateo cresciuto in Europa, decide, un po' per scommessa, un po' per creare una forma di dialogo, di passare un week-end con quattro mullah. La reclusione volontaria in una villa di campagna porterà i cinque a discutere, ora in maniera accesa, ora più rilassata e scherzosa, di temi all'ordine del giorno quali l'Islam, la democrazia, il ruolo della donna e la libertà di pensiero, dando vita a un dibattito altrimenti impossibile.

«Per me il cinema non è un'arma. Non uso le immagini come mezzo per dimostrare il mio pensiero o ottenere un risultato. Non è uno strumento di propaganda, ma serve per creare uno spazio, per rendere possibile la comprensione reciproca e consentire il dialogo. Uno spazio che obbliga coloro che si odiano ad ascoltarsi, in modo che un giorno riescano a tollerarsi reciprocamente. In questo senso il documentario non vuole mostrare la società così com'è. Porta con sé una speranza. È uno spazio che crea situazioni altrimenti impossibili oggi in Iran».

\*\*

*Meheran Tamadon, an atheist Iranian director who grew up in Europe, decides – partly as a bet, partly to create a form of dialogue – to spend a weekend with four mullahs. This voluntary exile in a country villa leads the five to discuss – sometimes heatedly, sometimes in a more relaxed and joking manner – current topics such as Islam, democracy, the role of women, and freedom of thought, sparking a debate that would otherwise be impossible.*

*“My filmmaking is not a weapon of war. I do not use images as a means to demonstrate my own thinking or to settle scores. I do not use it as an instrument of propaganda, but to create a space that should enable mutual understanding and make dialogue possible. A space that obliges people who hate each other to see and listen to each other, so that one day they may be capable of mutual tolerance. In this sense, this documentary does not show society as it is. It contains a promise within itself. It is a space that creates situations that do not exist in Iran today.”*

**Meheran Tamadon** (Iran, 1972) ha vissuto a lungo in Francia, dove si era trasferito nel 1984 all'età di dodici anni, prima di fare ritorno in Iran nel 2000 per esercitare la professione di architetto. A partire dal 2002 si è dedicato alla regia cinematografica, debuttando due anni dopo con il cortometraggio documentario *Behesht Zahra*. Nel 2009 ha diretto il suo primo lungometraggio, *Bassidji*, nel quale ha raccontato l'incontro con le milizie fondamentaliste iraniane: il film ha esordito al Festival di Toronto e in seguito ha partecipato a diverse manifestazioni internazionali. Ha inoltre pubblicato i saggi *Moments of Agony* e *Friendship*.

*Meheran Tamadon (Iran, 1972) lived for many years in France, where he moved in 1984 at the age of twelve, before returning to Iran in 2000 to work as an architect. Starting in 2002, he dedicated himself to directing films, debuting two years later with the short documentary Behesht Zahra. In 2009, he directed his first feature film, Bassidji, which recounts his meeting with the Iranian fundamentalist militia. The movie debuted at the Toronto Film Festival and later participated at various international festivals. He has also published the essays Moments of Agony and Friendship.*

**filmografia/filmography**  
*Behesht Zahra* (cm, doc., 2004),  
*Bassidji* (doc., 2009), *Iranien* (doc., 2014).

### IRANIAN

**regia, interprete/  
director, cast**

Meheran Tamadon

**fotografia/cinematography**

Mohammad Reza

Jahanpanah

**montaggio/film editing**

Meheran Tamadon,

Marie-Hélène Dozo, Luc

Forveille, Olivier Zuchuat

**suono/sound**

Ali-Reza Karimnejad,

Myriam René

**produttori/producers**

Raphaël Pilloso, Elena Tatti

**coproduzione/coproduction**

L'Atelier Documentaire,

Box Productions

\*\*

**contatti/contacts**

Doc & Film International

Tel: +33 014 277 56 87

[doc@docandfilm.com](mailto:doc@docandfilm.com)

[www.docandfilm.com](http://www.docandfilm.com)